

Sintesi dei risultati – febbraio 2013

Riqualificazione e rivitalizzazione della
diretrice p.zza Duomo - p.zza Mazzini



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM PADOVA

ASCOM CONFCOMMERCIO
C.A.T.
PADOVA
CENTRO ASSISTENZA TECNICA



E' un'iniziativa della

Camera di Commercio
Padova

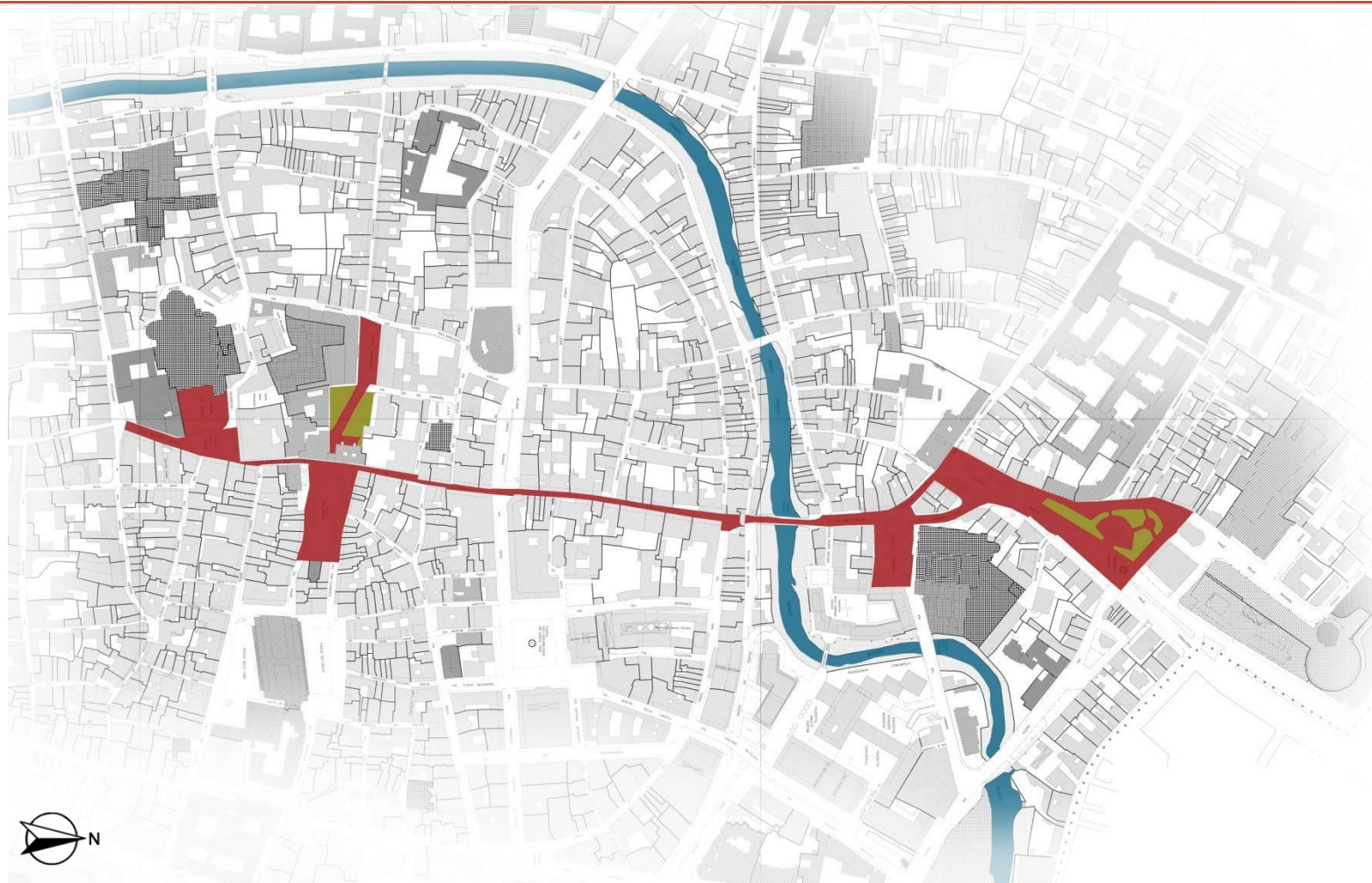
Gli obiettivi del progetto

Il progetto nasce con l'intento di avviare un percorso di progettazione partecipata con gli operatori che popolano la direttrice che da Piazzale Mazzini porta fino a Piazza Duomo.

L'azione, inserita all'interno del macro contenitore progettuale "FAI CENTRO", si rende necessaria a causa del progressivo degrado a cui sta andando incontro un'area che è a tutti gli effetti parte del centro storico della città.

La costruzione di proposte progettuali che possano essere condivise non solo con coloro che ne subiranno gli effetti (operatori economici e residenti), ma anche con coloro che dovranno dare avvio ai cambiamenti (Amministrazione comunale e Associazioni di categoria), necessita di una base informativa completa che descriva puntualmente l'area, come risultato dell'unione di un'analisi oggettiva (effettuata dai tecnici) ed una soggettiva (degli usufruttori dell'area).

DUOMO – MAZZINI







Perché parlarne ancora?

Nel tempo, le informazioni, le istanze e le proposte che in qualche modo hanno toccato l'area sono molte e non sempre hanno portato alla realizzazione di qualcosa di concreto.

La scelta di non limitarsi ad un'analisi tecnica, ma di coinvolgere attivamente nella descrizione di questa porzione del centro anche gli imprenditori che vivono quotidianamente questa realtà, si rende necessaria per: non calare decisioni dall'alto, attutire i conflitti che possono nascere dalla diversa osservazione di uno stesso fenomeno, spingere ad una propositiva collaborazione per la risoluzione dei problemi.

Le motivazioni spiegate agli imprenditori dell'importanza di una loro partecipazione sono state così eplicitate:

-  Filtrare le opinioni grazie al confronto trasformandole in OSSERVAZIONI puntuali e propositive;
-  Dare forza alle idee ricavandone PROPOSTE PROGETTUALI finanziabili;
-  Dare spazio al confronto per sviluppare possibili SINERGIE e collaborazioni;
-  Trovare le strade di realizzazione delle proposte attraverso il DIALOGO con gli enti preposti.

La metodologia

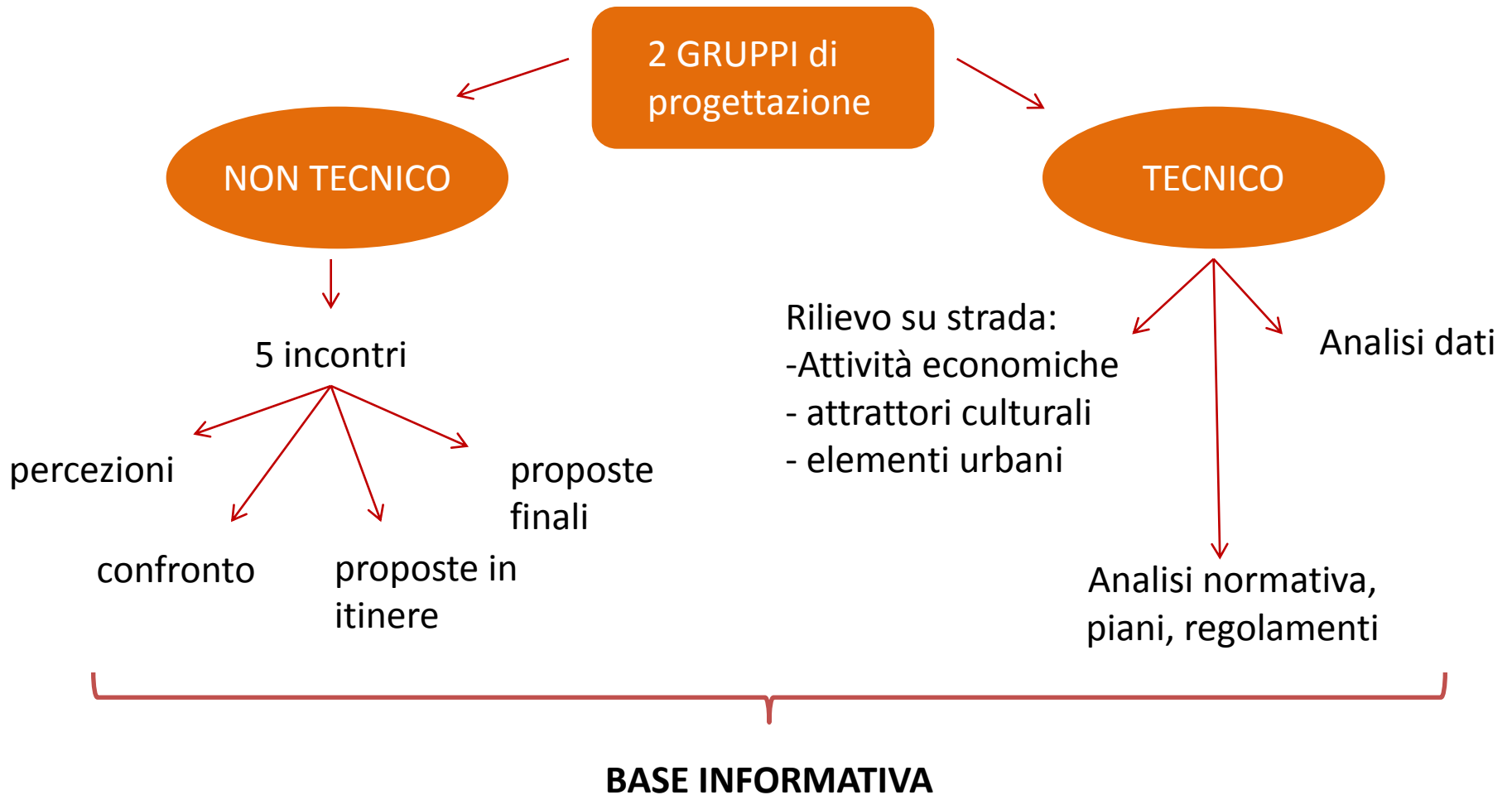
Per queste motivazioni si è proceduto allo svolgimento di due percorsi d'analisi paralleli temporalmente, ma in stretta comunicazione fra loro.

Da un lato sono stati invitati a partecipare a 5 incontri nel corso dell'anno oltre 130 operatori che si attestano sulla direttrice principale e sui suoi accessi laterali. Hanno partecipato attivamente agli incontri, presenziando di persona e/o provvedendo alla compilazione dei materiali di rilievi, oltre 40 operatori economici.

Dall'altro lato a livello tecnico si è proceduto alla rilevazione puntuale ed analisi critica, civico per civico, di tutti gli elementi urbani ed economici che insistono nell'area (esplicitazione nelle slide dedicate).

Sia l'una che l'altra fase sono state supportate dall'analisi dei testi di regolamenti comunali e della relativa pianificazione e programmazione allo scopo di verificare la realizzabilità delle proposte sviluppate.

Come fare?



Il laboratorio di progettazione partecipata



Laboratorio di progettazione partecipata – 5 Giu 2012



Laboratorio di progettazione partecipata – 26 Giu 2012

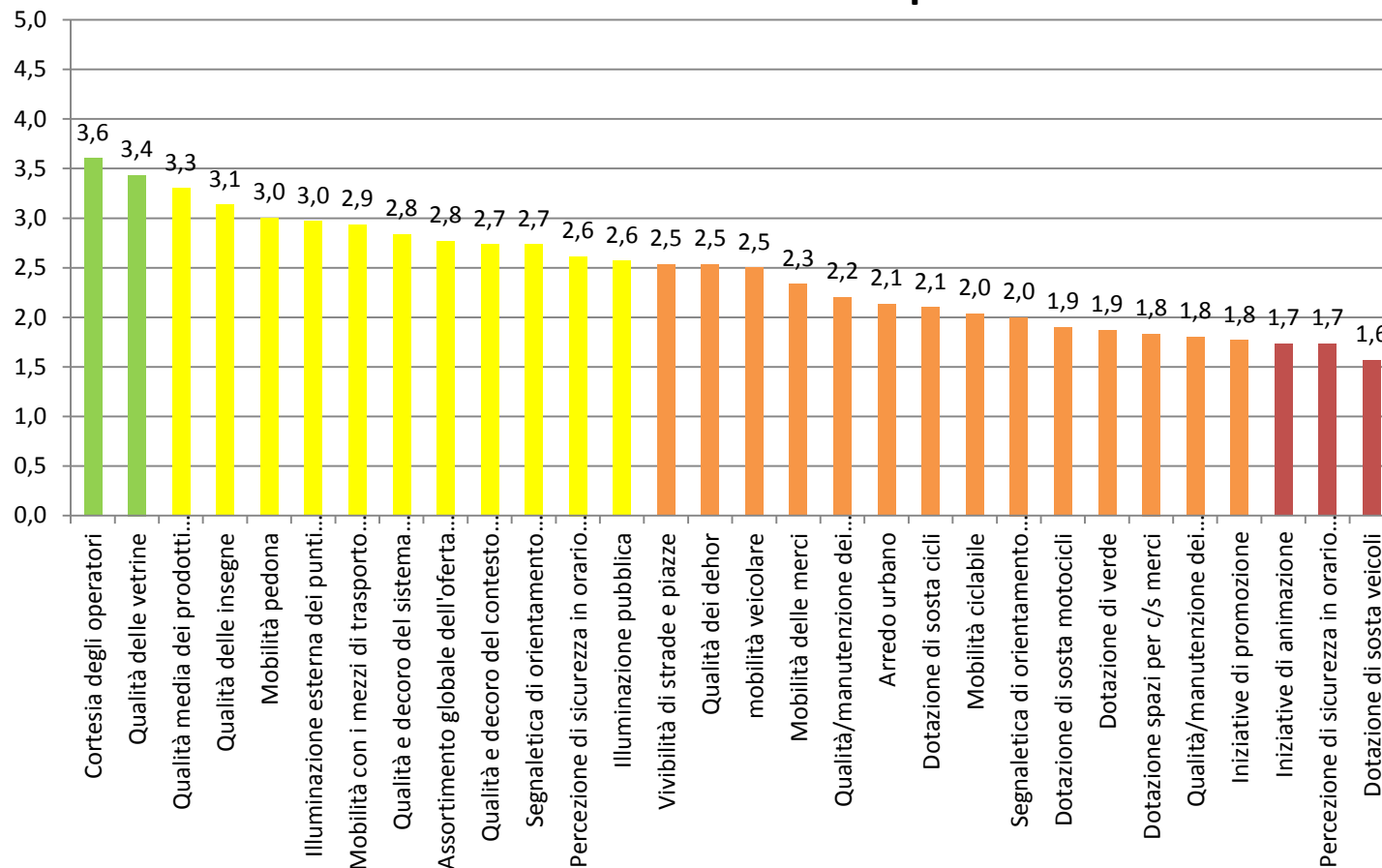
Il laboratorio di progettazione partecipata

Sulla scia degli intenti sopra descritti si è dato avvio nei mesi da maggio a novembre ad un vero e proprio laboratorio di progettazione partecipata articolato in cinque incontri:

1. N°2 incontri di condivisione con gli operatori economici, aventi attività insediate lungo il percorso oggetto d'analisi, degli obiettivi progettuali e successiva costituzione di due gruppi di lavoro (tecnico e non tecnico) fra loro comunicanti.
2. Rilevazione delle percezioni qualitative degli operatori di un set di elementi che compongono e caratterizzano il percorso nel suo complesso, attraverso la somministrazione di un questionario scalare.
3. Rilevazione delle percezioni degli operatori di un set di tematiche, per sezioni della direttrice, attraverso un'attività collettiva di ascolto strutturato, senza vincoli di risposta.
4. Condivisione dei risultati del rilievo e discussione e raccolta di alcune proposte operative.

Il laboratorio di progettazione partecipata: La rilevazione delle percezioni

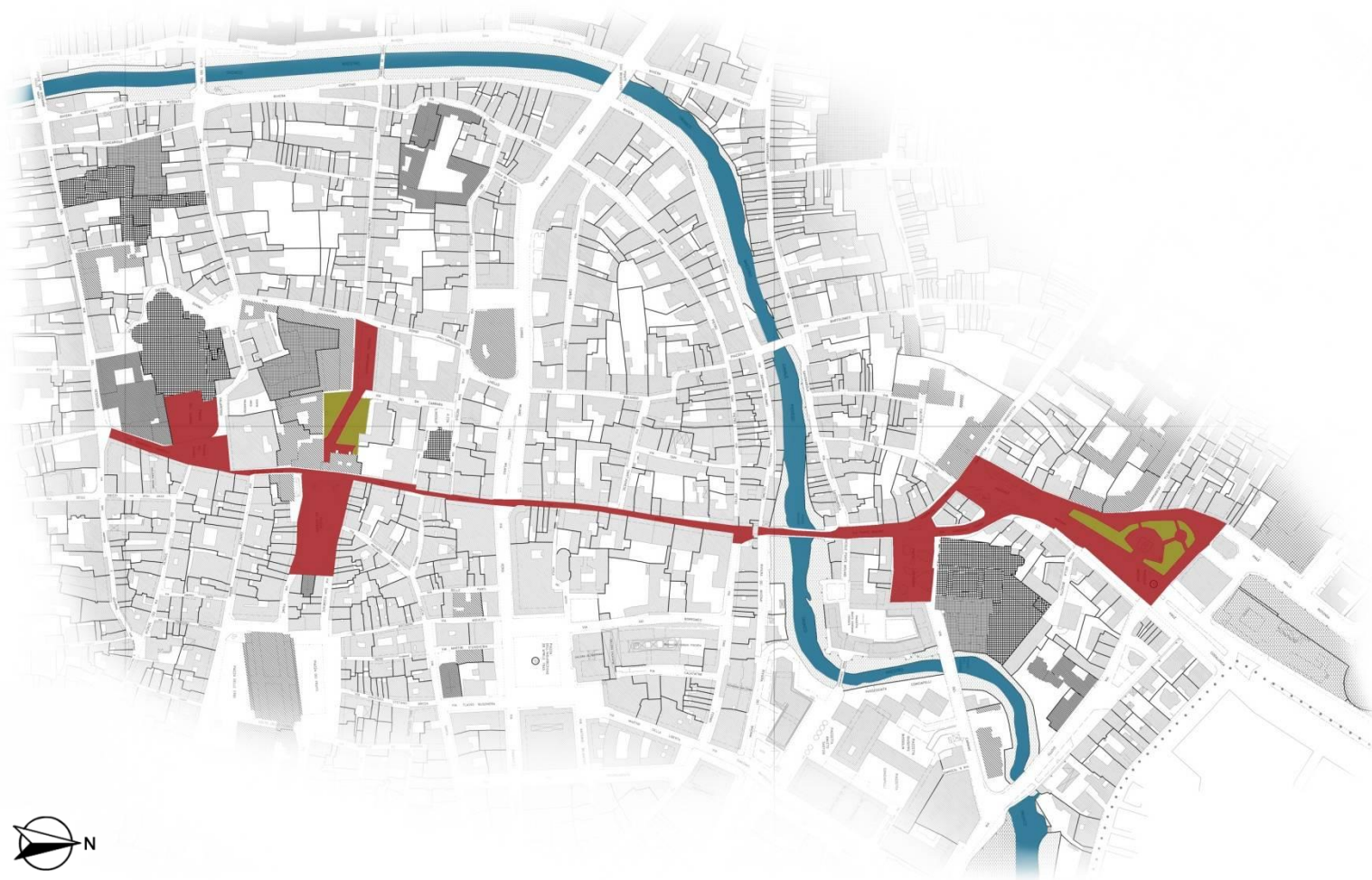
Percezioni medie dell'intero percorso



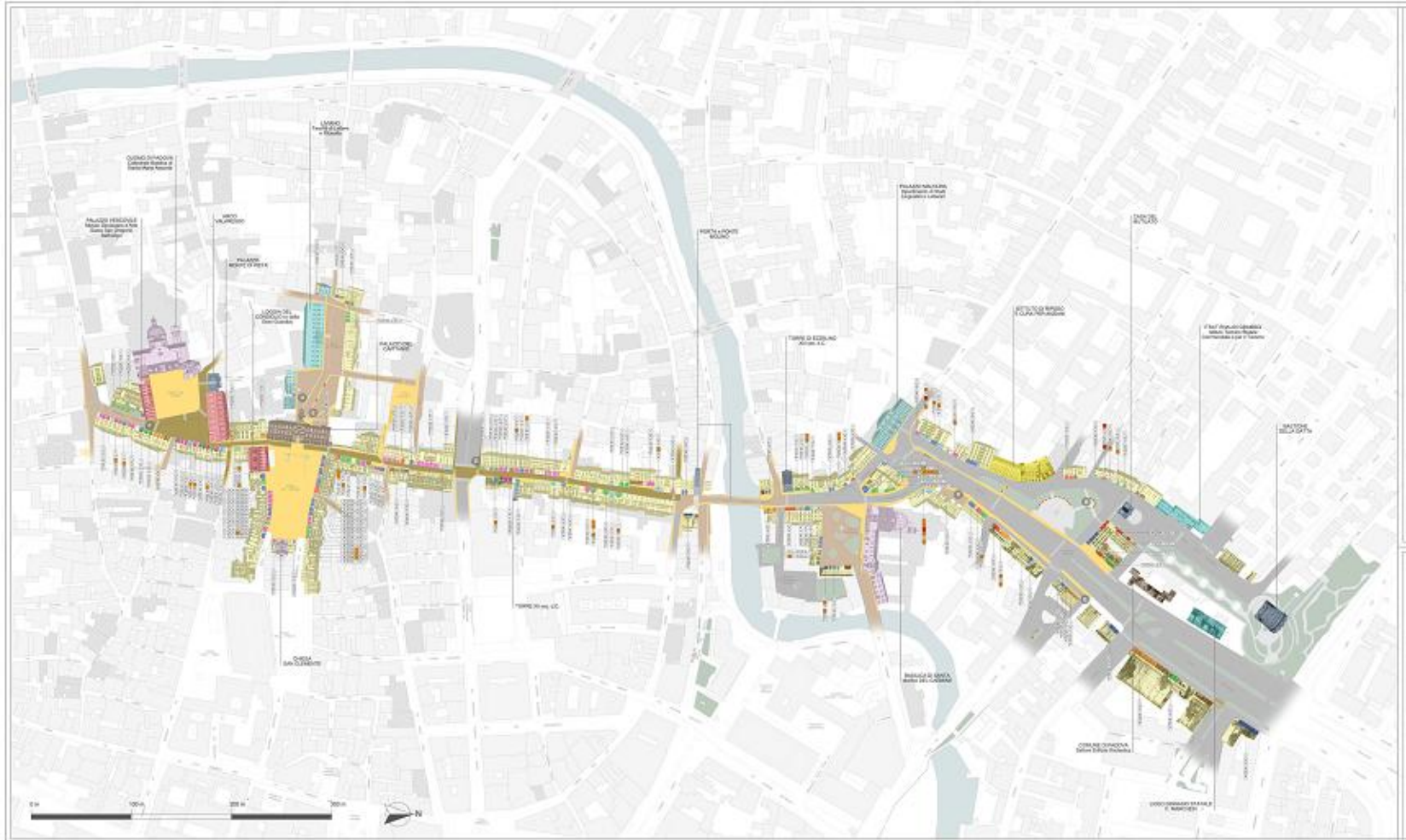
Rilievo perchè?

- **Rappresentare** con precisione la situazione esistente in maniera oggettiva.
- **Localizzare** con precisione le problematiche contestualizzandole.
- **Misurare** la problematica permette di quantificare la sua risoluzione.
- Avere una panoramica di uno stesso fenomeno/carattere in aree diverse permette di **distinguere tra norma ed eccezione.**

RILIEVO SU STRADA: percorso principale



RILIEVO SU STARDA: l'area di primo intervento



IL PERCORSO PRINCIPALE: qualche numero

- 1.300 ml di lunghezza da Viale Codalunga a via Vandelli
- 171 attività del commercio, dell'artigianato e dei servizi

	<u>PERIMETRO</u>	<u>AREA</u>
○ 5 piazze: P.le Mazzini	727 ml	18.550 mq
Piazza F. Petrarca	209 ml	2.428 mq
Piazza dei Signori	320 ml	4.377 mq
Piazza Capitaniato	375 ml	3.845 mq
Piazza Duomo	260 ml	3.396 mq

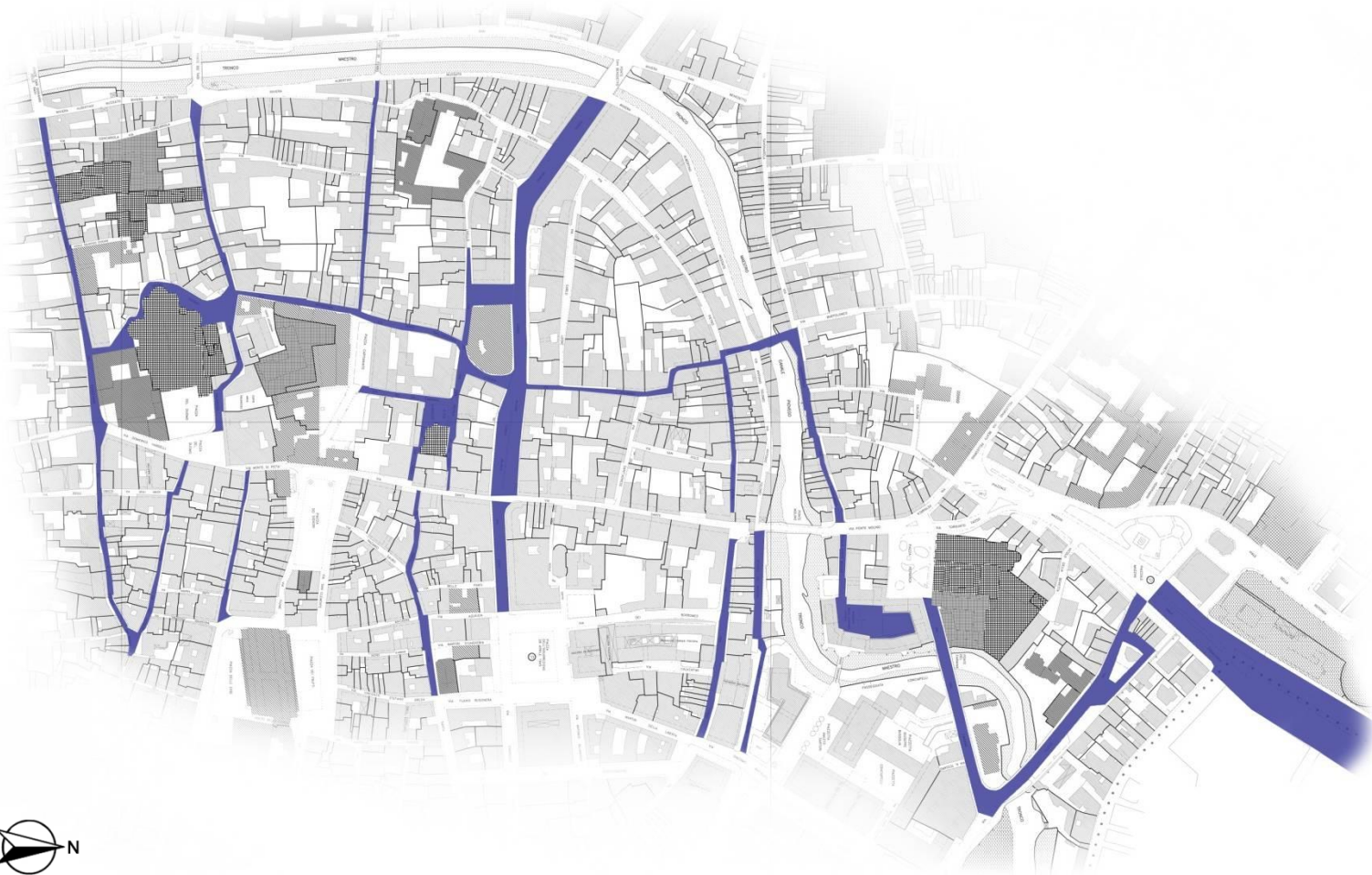
IL PERCORSO PRINCIPALE: qualche numero

- o un sistema porticato pressoché continuo:

Viale Codalunga	0 ml	P.le Mazzini	192 ml
Viale Della Rotonda	0 ml	Piazza del Carmine	70 ml
Via T. Tasso	0 ml	Piazza dei Signori	179 ml
Via Petrarca	69 ml	Piazza Capitaniato	58 ml
Via Ponte Molino	13 ml	Piazza Duomo	106 ml
Via Dante (338 + 162)	500 ml		
Via Monte di Pietà	17 ml		
Via D. Vandelli	58 ml		

Totale 1.262 ml

RILIEVO SU STRADA: percorso secondario



IL PERCORSO SECONDARIO: qualche numero

- 7.767 ml di lunghezza del rilievo su strada
- 405 attività del commercio, dell'artigianato e dei servizi

- altri sistemi di piccole piazze celate:

Piazzetta B. G. Forzatè

PERIMETRO

192 ml

AREA

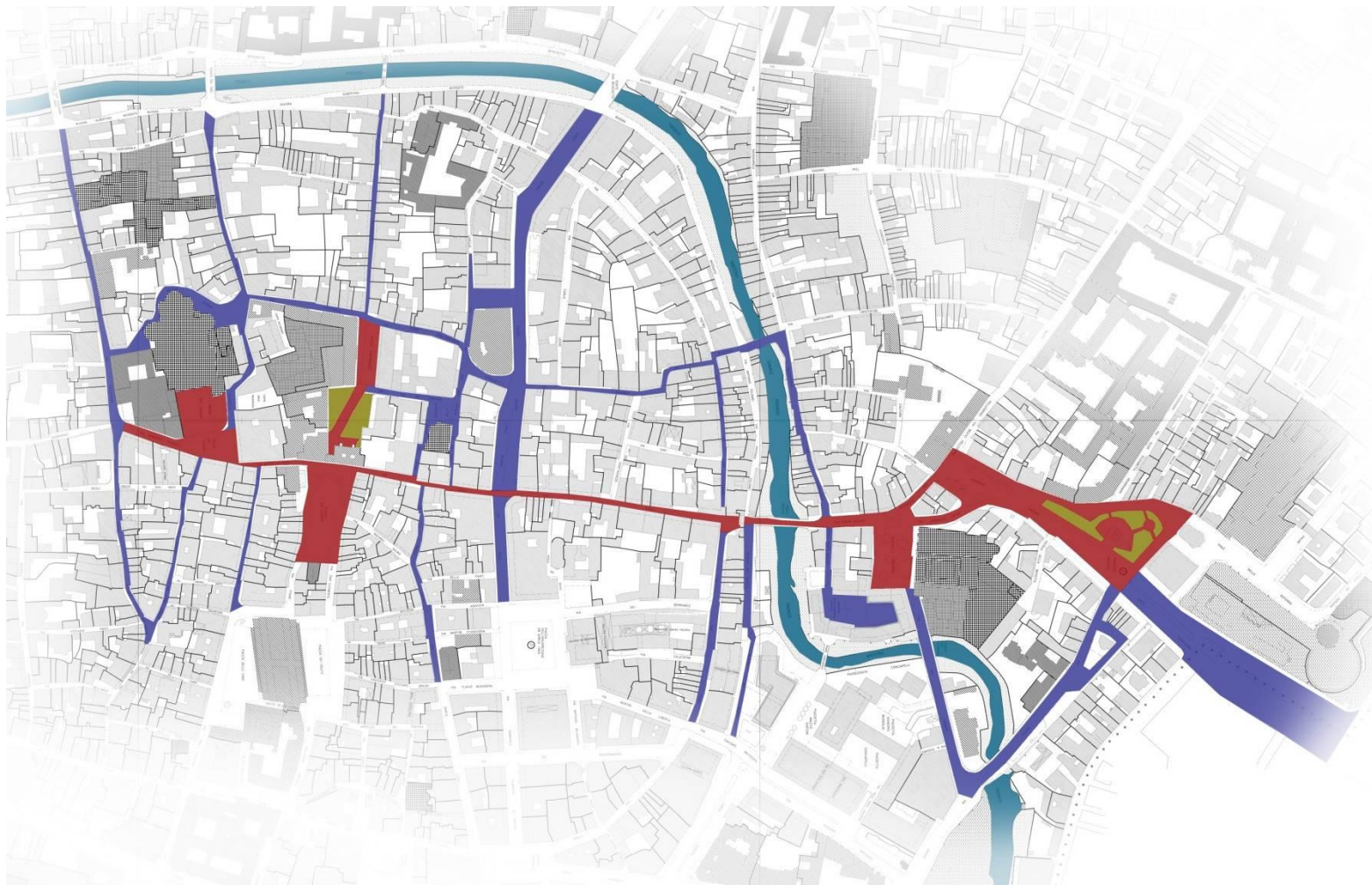
1.728 mq

Piazza S. Nicolò

99 ml

528 mq

RILIEVO SU STRADA: uno sguardo d'insieme



LE ATTIVITA' ECONOMICHE



LE ATTIVITA' ECONOMICHE

TIPOLOGIA ATTIVITA'	N°
Servizi a contenuto non artigianale	64
Pubblico esercizio	94
Attività commerciali non alimentari (escluso abbigliamento e accessori)	89
Attività non alimentari (abbigliamento e accessori)	112
Attività commerciale alimentare	23
Artigianato di servizio	28
Servizi finanziari e assicurativi	24
ATTIVITA' INATTIVE	91
EX ATTIVITA' TRASFORMATE IN GARAGE	51
TOTALE	576

LE ATTIVITA' ECONOMICHE

La qualità dei fronti risulta complessivamente buona e coerente nelle sue diverse manifestazioni lungo gli svariati tratti della direttrice.

Le situazioni in cui si sono rilevati elementi da riqualificare si concentrano principalmente nell'area di piazzale Mazzini, zona in cui anche il contesto urbano risente di una minore manutenzione.

La varietà dell'offerta è ampia, con una concentrazione maggiore di negozi di alimentari nella prima porzione della direttrice da Piazzale Mazzini fino a Ponte Molino, lasciando poi maggiore spazio alle attività dell'abbigliamento ed agli esercizi pubblici che trovano la loro massima concentrazione nella zona di Piazza dei Signori.

Da evidenziare la velocità di trasformazione dell'area riscontrata nel corso del rilievo: nel periodo intercorso fra il rilievo di luglio ed una sua verifica fra ottobre e novembre 13 attività risultavano aver chiuso e altre davano imminenti segni di chiusura.

IL SISTEMA DELLA SOSTA

<u>N. STALLI</u>	<u>P. PRINCIPALE</u>	<u>P. SECONDARIO</u>	<u>TOTALE</u>
○ Sosta a Pagamento:	116	693	809
○ Sosta Gratuita:	72	68	140
○ Sosta Riservata:	46	113	159
○ Sosta Disabili:	26	81	107
○ Sosta Carico/Scarico:	10	24	34
○ Sosta Motocicli:	90	388	478
○ Rastrelliere Biciclette:	43	65	108
○ Sosta Taxi:	9	1	10
○ Sosta Car Sharing	-----	2	2
○ Sosta Ambulanza:	-----	1	1
○ Sosta Non Regolamentata:	26	35	61

IL SISTEMA DELLA SOSTA: vincoli ed opportunità

VINCOLI	OPPORTUNITA'
La gratuità non è garanzia di un utilizzo intelligente e risulta economicamente poco sostenibile nel tempo.	La differenziazione dei costi e la regolamentazione dei tempi di sosta deve necessariamente tenere conto della vocazione e delle caratteristiche dell'area se vuole essere ad essa funzionale.
Molti padovani, ma non solo, non si sono ancora arresi alla "pedonalità" del centro.	La comunicazione dei tempi di percorrenza a piedi dalle aree di raccolta della sosta è un modo per aprire la strada ad un diverso utilizzo del centro che dia anche maggiore visibilità alle attività.
Scarsa "accoglienza" dei mezzi su due ruote.	Cicli e motocicli costituiscono un ottimo compromesso fra pedonalizzazione e libera mobilità, ma il loro uso va gestito con appositi spazi di sosta in maniera più diffusa in tutto il centro storico.
Gli spazi di C/S merci scontano la strutturazione delle vie in cui si inseriscono.	Il loro utilizzo in quanto risorsa scarsa non può essere lasciato al semplice senso civico, ma necessita (purtroppo) di passare attraverso sistemi di gestione condivisa.

IL SISTEMA DELLA SOSTA



Piazza Duomo



Via Dante



Via Dante



Piazza F. Petrarca



Via F. Petrarca

LA MOBILITA'

- **PEDONALE**: complessivamente molto buona, soprattutto grazie alla protezione dei portici, che gestiscono il flusso di pedoni. Solo in rari casi vengono riscontrate situazioni di effettivo pericolo dovuti all'essenza di elementi separazione dei diversi flussi di traffico (pedonale, ciclabile, dei mezzi pubblici): ultimo tratto di via Dante e via Monte di Pietà.
- **CICLABILE E MOTOCICLABILE**: il disegno di come far confluire il traffico su due ruote verso ed internamente al centro, appare discontinuo. Frequenti sono i casi di piste ciclabili interrotte lungo il percorso e non nettamente separate dalla carreggiata, così come risulta evidente una carenza di stalli sia per cicli che per motocicli. In generale questa risulta essere una grossa opportunità mancata a cui porre rimedio.
- **MOBILITA' SU MEZZI PUBBLICI**: la zona risulta particolarmente servita, fornendo una traiettoria alternativa all'arteria delle riviere, servendo la parte ovest del centro città. Le fermate, sebbene non valorizzate, risultano un elemento attrattore per l'utilità che esercitano ed allo stesso tempo consentono il rapido raggiungimento di tratti della direttrice dove non sarebbe possibile sostare con altro mezzo.

LA MOBILITA'



Via Dante



Via Monte di Pietà

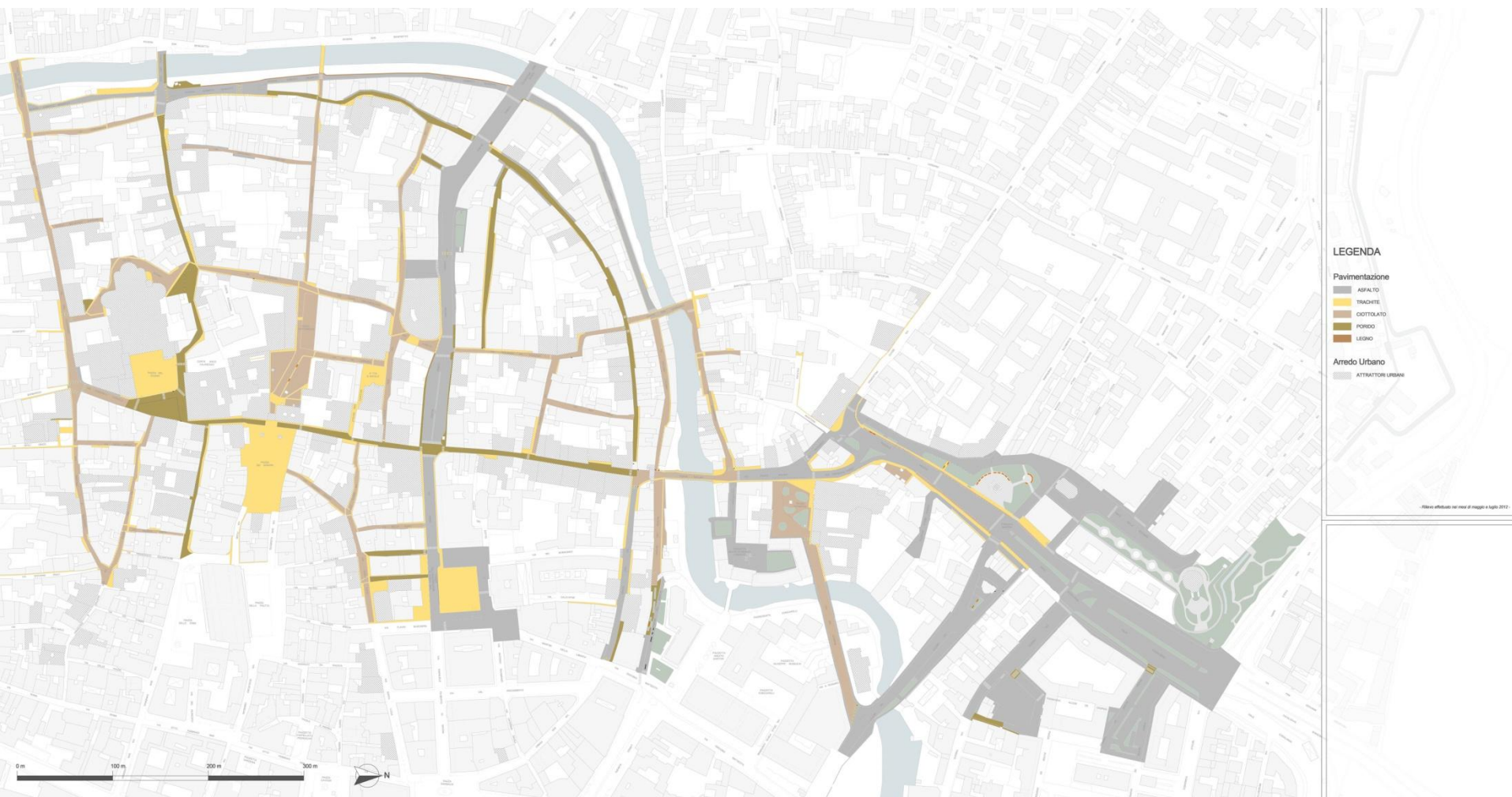


Via Monte di Pietà

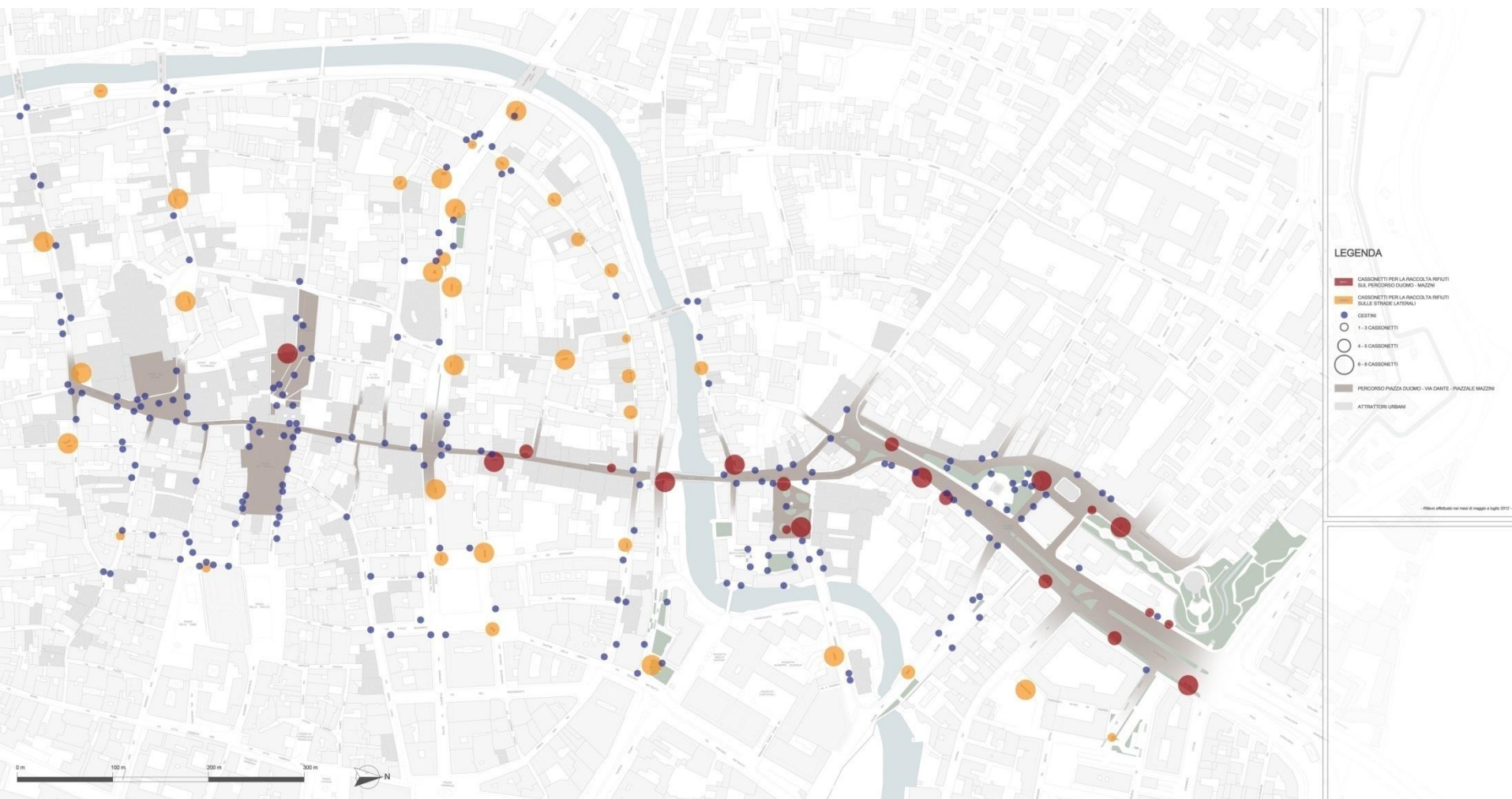


Piazzale Mazzini

IL SISTEMA ARREDO URBANO



IL SISTEMA DELLA RACCOLTA RIFIUTI



IL SISTEMA DELLA RACCOLTA RIFIUTI: vincoli ed opportunità

VINCOLI	OPPORTUNITA'
<p>Il posizionamento di una postazione di raccolta porta inevitabilmente con se situazioni di degrado che risultano particolarmente accentuate nelle zone di minor afflusso di persone.</p>	<p>Il posizionamento va accompagnato da opportuni interventi di manutenzione con risposte sollecite e dirette agli utenti a cui inevitabilmente verrà recato un danno.</p>
<p>Rari ma presenti i casi in cui il posizionamento crea situazioni di pericolo dovute alla necessaria invasione della carreggiata da parte degli utilizzatori.</p>	<p>Le situazioni di pericolo vanno sollecitamente segnalate per evitare che il problema si ingigantisca. Il coinvolgimento di chi si occupa della raccolta è fondamentale.</p>
<p>Avvicinandosi alla zona di Piazza dei Signori le postazioni di raccolta massiccia vanno diminuendo lasciando spazio agli ordinari cestini. Sebbene l'azioni risulti in linea con una gestione innovativa della raccolta del rifiuto attraverso la postazione a scomparsa di Piazza delle Erbe, la forte frequentazione di Piazza dei Signori rende non adatti gli attuali punti di raccolta.</p>	<p>Soluzioni di raccolta di dimensione intermedia, accompagnati da un'opportuna comunicazione a scopo educativo potrebbero nel tempo mitigare il problema.</p>

IL SISTEMA DELLA RACCOLTA RIFIUTI



Via Dante



Via Dante

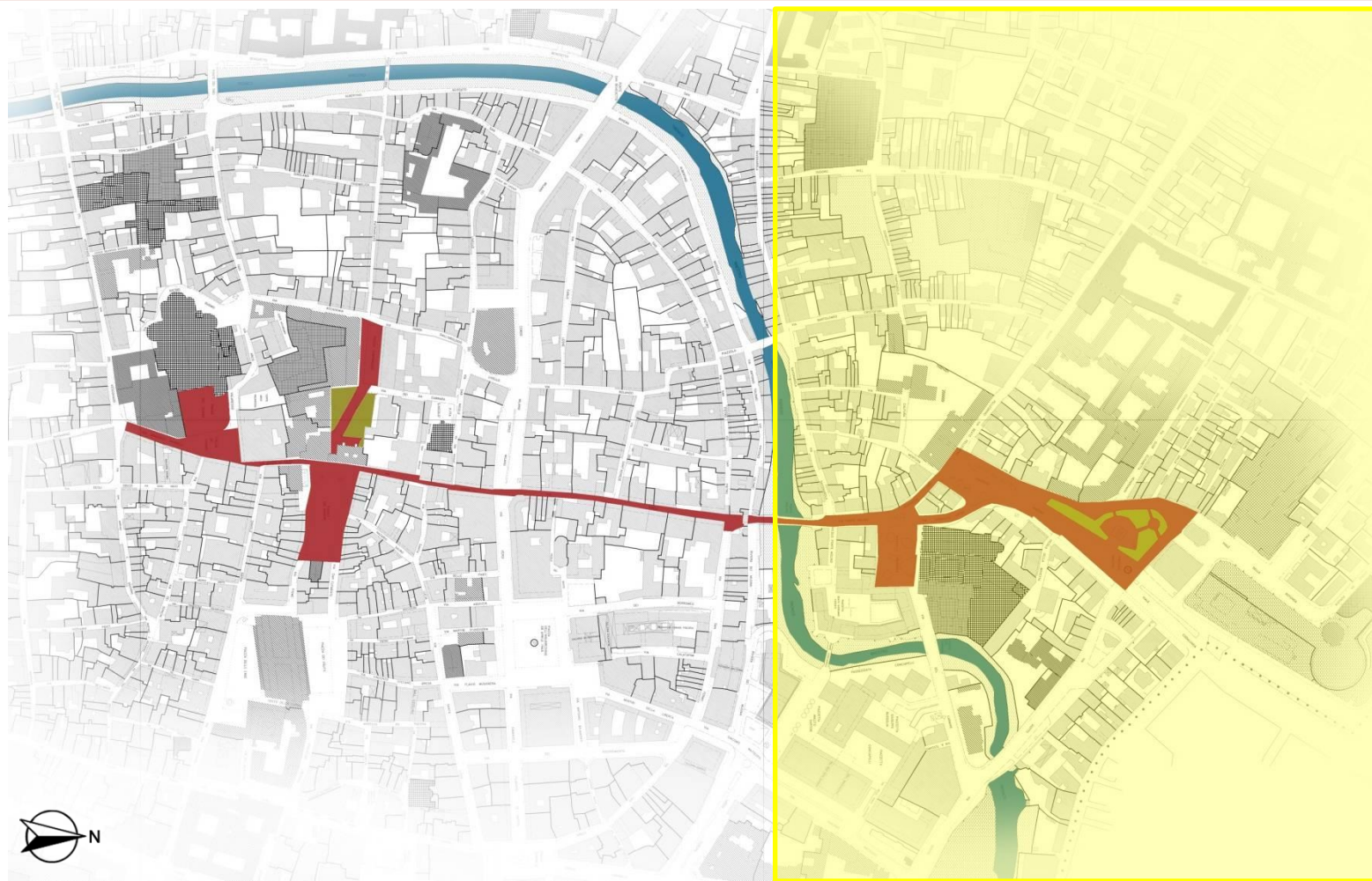


Piazzale Mazzini

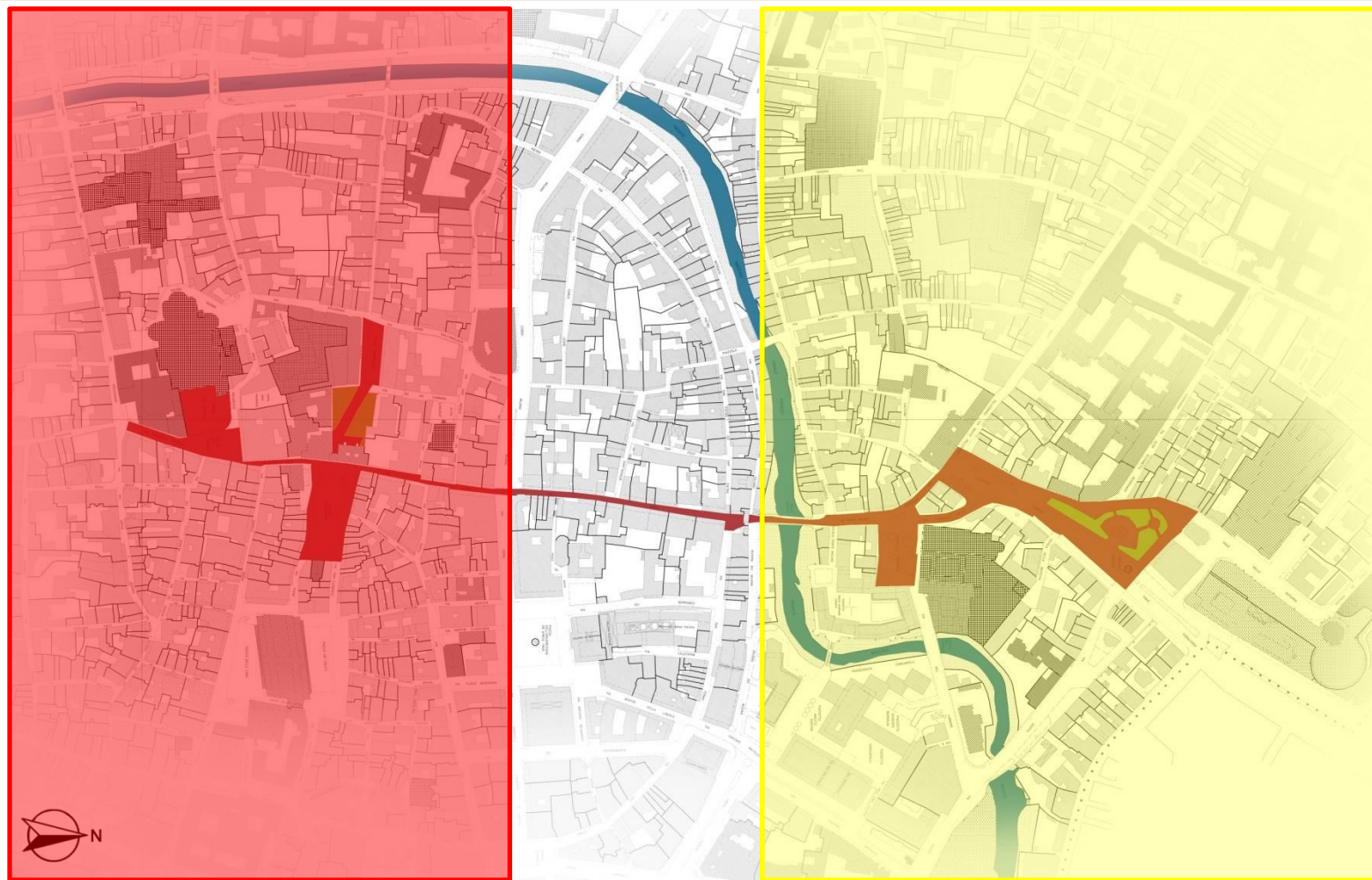


Piazza dei Signori

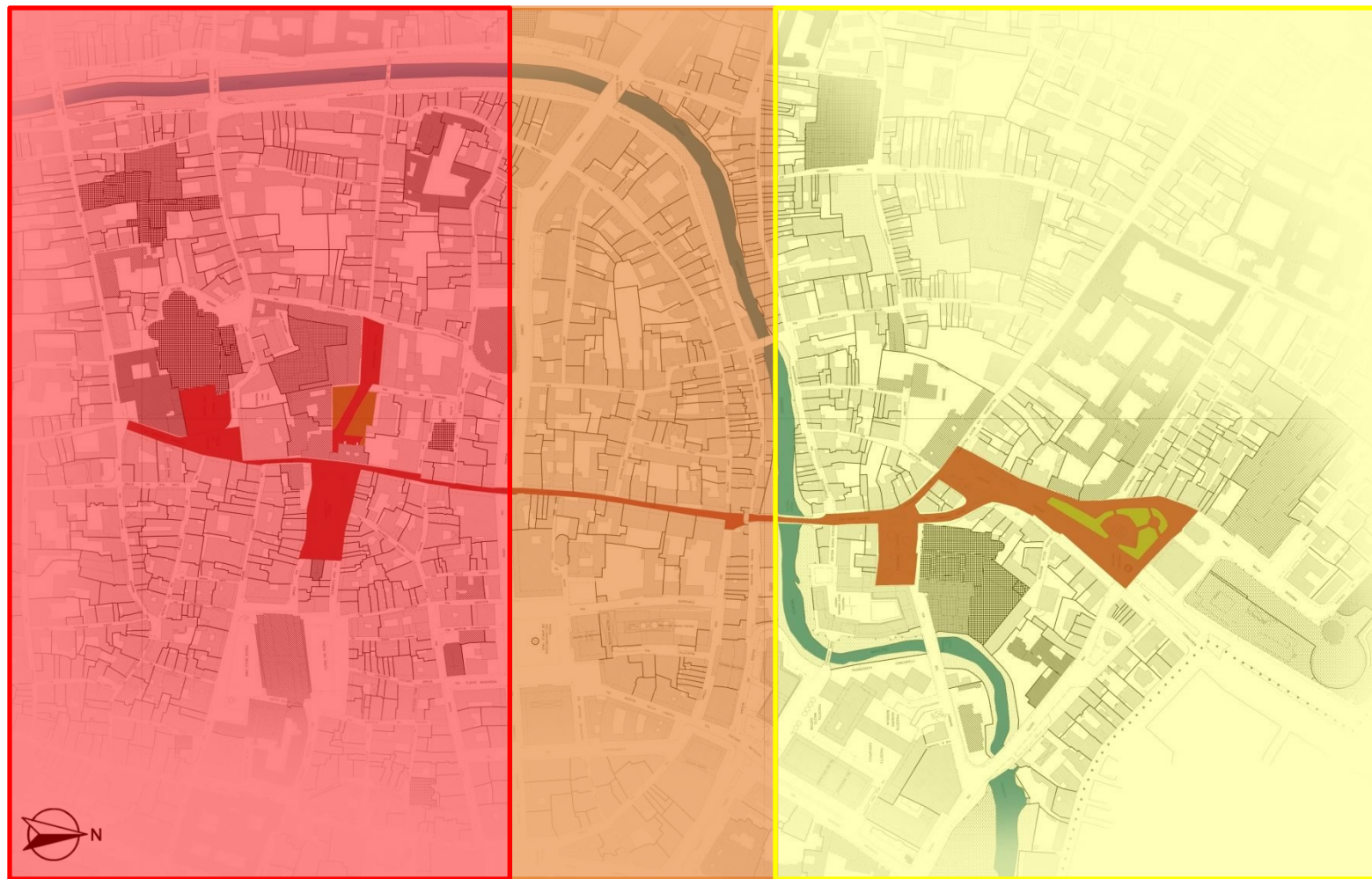
RILIEVO SU STRADA: vocazione residenziale



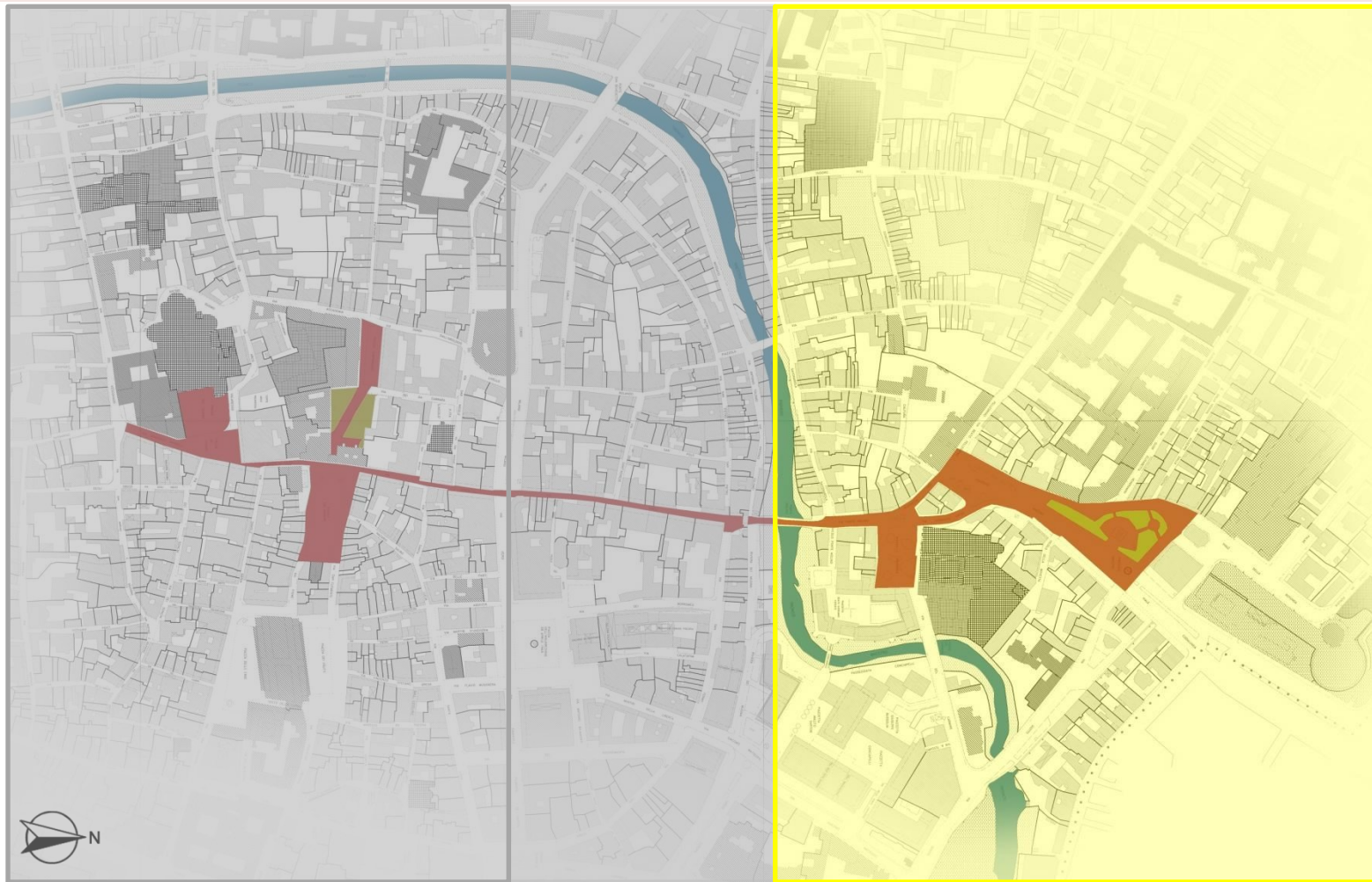
RILIEVO SU STRADA: centro storico



RILIEVO SU STRADA: zona ibrida



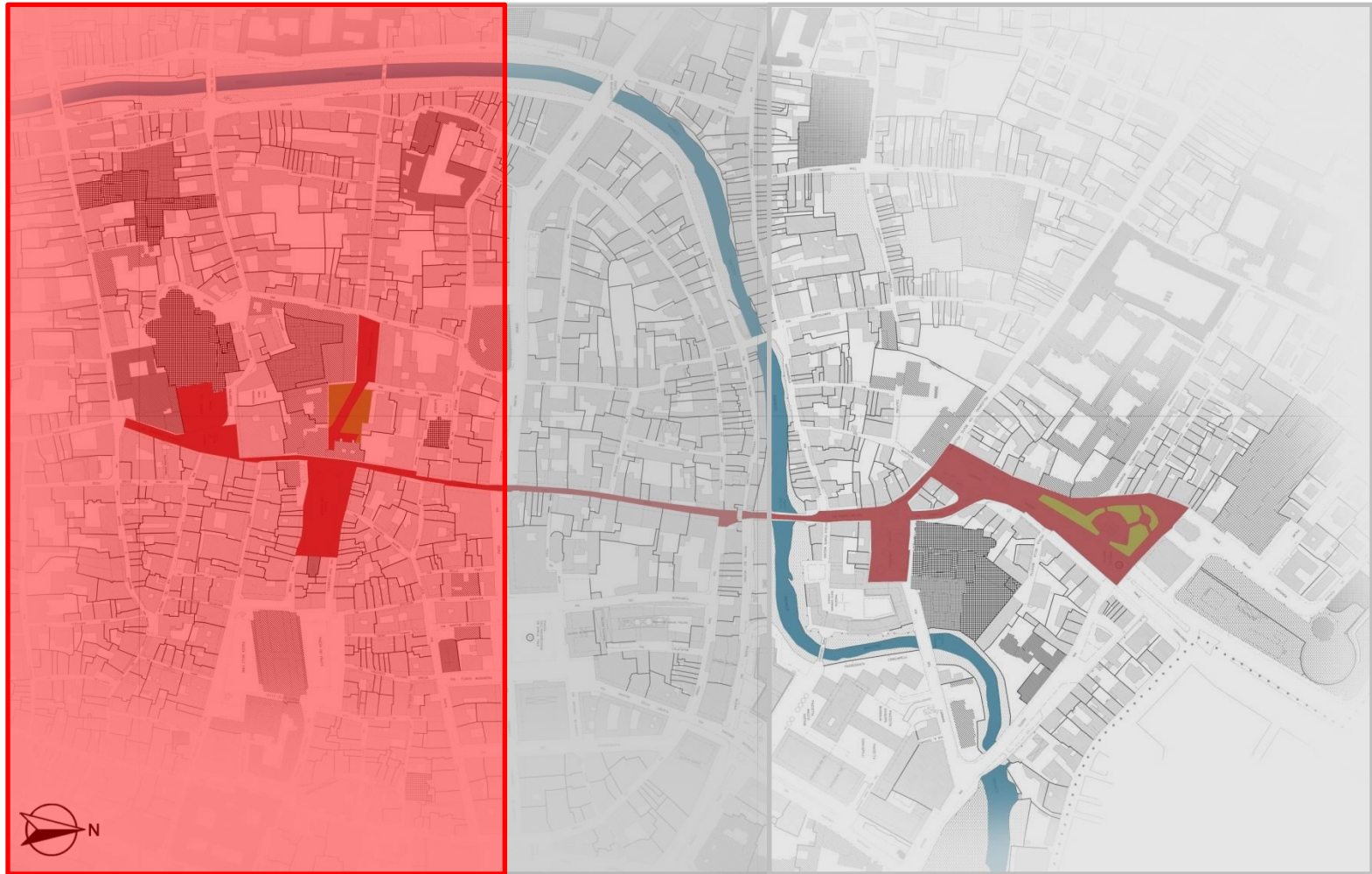
LA ZONA RESIDENZIALE



LA ZONA A VOCAZIONE RESIDENZIALE

- **Ha il pregio di essere un piccolo quartiere nel quartiere**, con i suoi servizi, i suoi esercizi di vicinato e con la presenza di un elemento attrattore (non invadente) rappresentato da Palazzo Maldura;
- Appare importante enfatizzare questa sua funzione sociale di micro-città accrescendone la frequentazione **non solo come luogo di transito, ma anche come destinazione**, attraverso l'introduzione di servizi dedicati soprattutto alla famiglia ed ai giovani → recuperare la funzione di Piazzali e piazzette e delle aree verdi sottraendo luoghi al degrado;
- La zona appare essere dotata di un sufficiente numero di parcheggi da consentirle di diventare **una seconda porta di accesso al centro storico**, ciò nonostante i tempi effettivi di percorrenza a piedi verso le piazze non sono percepiti.

IL CENTRO CITTA'



IL CENTRO CITTA'

- Piazza dei Signori con la sua prevalenza di esercizi pubblici, differenziandosi per questo dalle altre piazze, ha una **capacità di attrazione** fondamentale per l'area; La peculiarità della piazza risiede inoltre nell'equilibrio che si è venuto a creare fra negozi in sede fissa ed ambulanti, suddividendosi alimentare ed il non alimentare;
- Piazza Duomo non costituisce di fatto un punto di arrivo. Il **complesso religioso-culturale** in essa presente, sebbene di immenso valore, non trova adeguato risalto in città (non tanto come singola destinazione ma come parte di un'offerta complessiva);
- Creare delle motivazioni di arrivo in Piazza Duomo significa anche rivitalizzare il ghetto che di fatto è l'anello di congiunzione fra Via Roma e la Piazza; In questa logica anche il sagrato del Duomo appare come uno spazio "sprecato" che potrebbe scoprire una natura espositiva.
- Fra i motivi di attrazione non vanno scordati i poli universitari ed il cinema che probabilmente beneficerebbero di una più cospicua presenza di parcheggio, annoso problema di difficile risoluzione.

LA ZONA IBRIDA



LA ZONA IBRIDA

- **Svolge il ruolo di trait d'union** fra le due aree precedentemente descritte, la sua vitalità, oltre ad il ruolo di attrazione esercitato dai negozi di qualità esistenti, dipende dalla capacità attrattiva dei due poli che collega;
- Questo tratto di via presenta svariate peculiarità da valorizzare alcune prioritarie, altre di lungo periodo:
 - dei **portici** di dimensioni considerevoli sia in altezza che in ampiezza che con la collaborazione del comune e degli operatori possono diventare teatro di iniziative;
 - la presenza di **Porta Molino** e la storia di una città d'acque;
 - lo sbocco su via **S.Fermo**, via delle griffes, che ci ricorda che il centro di Padova sarebbe visitabile dagli amanti dello shopping non solo in lunghezza, ma in circolo.

LE PROPOSTE EMERSE DAI DUE METODI DI ANALISI

OBIETTIVO	AZIONE
Incentivare la frequentazione del centro a piedi e su due ruote perché queste sono le modalità attraverso cui il centro città risulta più vissuto e vivibile, allo stesso tempo permette la visibilità di un tessuto commerciale più ampio di quello raccolto attorno alle piazze.	Puntare alla valorizzazione dei parcheggi di attestazione facendone percepire il vantaggio di utilizzo in termini di tempo e di denaro. Unire alla comunicazione della presenza del parcheggio la distanza temporale in termini di percorrenza a piedi . Lo stesso tipo di comunicazione potrebbe essere riportata sulla segnaletica turistica, così come in corrispondenza delle fermate dei mezzi pubblici.
	Aumentare la dotazione di spazi di sosta per le due ruote , incentivando in tal senso anche le attività economiche che hanno all'esterno della propria attività spazi idonei per poterlo fare. L'incentivazione dovrebbe avvenire oltre che sulla comunicazione della possibilità di procedere in tal senso, anche su un iter burocratico chiaro, snello e privo o quasi di costi aggiuntivi.
	Puntare sulla valorizzazione di tutti i luoghi del centro storico , non solo su quelli più noti. La segnaletica turistica intesa non come mera localizzazione ma come proposta di un itinerario può avere costi di realizzazione similari, ma risultati in termini di efficacia diametralmente opposti. Il rilievo prospettico degli anni 70 è in tal senso una risorsa da sfruttare.

LE PROPOSTE EMERSE DAI DUE METODI DI ANALISI

OBIETTIVO	AZIONE
Favorire la visibilità, ma anche il normale svolgimento dell'attività delle imprese del commercio e dei servizi in quanto motore della vitalità del centro storico e garanti della sua cura e manutenzione.	Curare l' organizzazione delle iniziative di animazione del centro storico nella loro distribuzione capillare a tutti gli spazi idonei ad ospitare diversi eventi. Questi possono essere non solo occasione per fare qualcosa di diverso in aree già frequentate, ma motivo di riscoprire zone meno conosciute.
	Pensare alla possibilità di coinvolgimento diretto dei negozi e delle attività dei servizi nell'animazione del centro dando ascolto alle richieste di aiuto a livello organizzativo, ma anche visibilità alla buona volontà. Attraverso indagini dirette è possibile sondare e stimolare la propositività e la creatività degli operatori, ma è necessario pensare che questo richiede tempi adeguati e snellezza burocratica.
	Prestare attenzione alla possibile nascita di situazioni di competitività "sleale" nell'inserimento di iniziative di commercio temporaneo in determinate parti della città. Per fare alcuni esempi Piazza Capitaniato vedrebbe positivamente l'inserimento di mercatini di tipo gastronomico, al contrario Piazzale Mazzini così come il sistema delle piazzette intorno al Carmine verrebbe completato e reso maggiormente vivace dall'inserimento di attività con un offerta non alimentare.

LE PROPOSTE EMERSE DAI DUE METODI DI ANALISI

OBIETTIVO	AZIONE
Recuperare gli spazi di aggregazione farne riscoprire l'uso a target di utenza già insediati in loco e sottraendoli al degrado.	Pensare al Ghetto non solo come destinazione, ma come tratto di congiunzione tra l'asse di Via Roma e Piazza Duomo . In tal senso la valorizzazione di ciò che si trova nella "vera" destinazione, il Duomo, diventa fondamentale. Enfatizzare la reciprocità della comunicazione fra le sedi museali civiche e quelle diocesane, enfatizzando nella bella stagione un uso espositivo dei sagrati delle chiese, fornendo eventualmente supporto logistico.
	Le piazzette nelle aree limitrofe al Carmine vedono la frequentazione di target di utenza mediamente più giovani di altre parti del centro, dovute alla presenza di servizi dedicati all'istruzione ed all'infanzia ed alla presenza dell'Università. Enfatizzare un possibile uso ludico di queste aree , verificando anche con le attività insediate la possibilità/volontà di contribuire all'installazione di strutture idonee.
	I porticati di Via Dante sono uno spazio espositivo coperto naturale che potrebbe trovare in questa caratteristica un punto di forza ed un motivo di attrazione delle sue attività. In questo senso le modalità espositive per poter decollare devono trovare regole di chiara e semplice applicazione.

LE PROPOSTE EMERSE DAI DUE METODI DI ANALISI

OBIETTIVO	AZIONE
Favorire il decoro e la manutenzione degli spazi aumentare le percezioni di vivibilità e di sicurezza.	<p>Ricordare con avvisi periodici i doveri di manutenzione e le possibilità di utilizzo dei proprio fronte commerciale, puntando la comunicazione non solo su ciò che non si deve fare ma sulle possibilità a propria disposizione.</p> <p>Tutti i punti di raccolta rifiuti sono problematici a prescindere, ma alcuni evidenziano più criticità di altri. In particolare la postazione di raccolta di via Dante in corrispondenza della fermata dell'autobus e sotto le finestre di una dimora di prestigio ha generato svariate situazioni di degrado estetico. Una soluzione meno visibile, ma comunque idonea a rispettare le distanze minime che devono intercorrere fra le varie postazioni potrebbe essere il suo dislocamento in Via S.Agnese occupando una delle due aree pedonali presenti sullo stesso tratto all'inizio della via.</p> <p>In Piazza dei Signori la forte presenza di esercizi di somministrazione fa sì che i cestini di piccole dimensioni presenti seppur in numero abbondante non siano idonei a garantire il decoro dello spazio. Contenitori di dimensione intermedie potrebbero essere utilizzati anche per veicolare messaggi su un uso idoneo degli spazi di raccolta a tempo presenti nelle vicinanze.</p>

Per informazioni

Ufficio Studi

Confcommercio Imprese per l'Italia – Ascom Padova

Piazza Bardella, 3

35010 Padova

Tel. 0498209767

Fax. 0498209726

Email centrostudi@ascompd.com